



Parrocchie Paganella

2 agosto 2026

*XVIII Domenica
del Tempo Ordinario*

Dal Vangelo di Matteo

In quel tempo, avendo udito [della morte di Giovanni Battista], Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati.

Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui».

E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

Tutti mangiarono a sazietà

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA

Lunedì 3 agosto	8.00	Lodi a Molveno
	18.00	Fai
Martedì 4 agosto	18.00	Spormaggiore
Mercoledì 5 agosto	8.00	Lodi a Spormaggiore
		Lodi a Molveno
	18.00	Andalo
Giovedì 6 agosto	18.00	Molveno
Venerdì 7 agosto	8.00	Lodi a Molveno
		Spormaggiore - Liturgia della Parola
	18.00	Cavedago (chiesetta S. Tommaso)
Sabato 8 agosto	17.00	Andalo
	18.30	Fai
		Molveno
	20.00	Spormaggiore
Domenica 9 agosto <i>XIX Domenica del Tempo Ordinario</i>	9.00	Cavedago
		Molveno
	10.30	Andalo
		Fai
	18.30	Andalo

Segreteria

■ **Spormaggiore:** Lunedì e Mercoledì: 9:00 - 11:00

■ **Andalo:** Sabato: 9:30 - 11:30

Anagrafe

■ **Spormaggiore:** Martedì 15:00 - 17:00

Spormaggiore: 0461/653133 **Andalo:** 0461/585816 - paganella@parrocchietn.it

«Date loro voi stessi da mangiare»

Le letture di oggi parlano di fame e di sete, di dono e di cura.

La prima lettura annuncia un tempo nuovo in cui chiunque sarà saziato gratuitamente e in modo sovrabbondante. Nel segno del vino, del latte e dei cibi succulenti, Dio non offre soltanto la promessa di una vita dignitosa, ma la certezza della cura di un Padre che non abbandona le sue creature.

La seconda lettura elenca le prove che rendono difficile il cammino umano: tribolazione, angoscia, persecuzione, fame, nudità... In tutto questo il discepolo può continuare ad aggrapparsi a Cristo. Il suo amore, che ha sconfitto persino la morte, dona significato ad ogni istante della vita: è amicizia che rinfresca, fede che nutre e speranza che rianima nel cammino.

Il vangelo, sul quale ci soffermiamo, muove l'obiettivo da Dio a noi: qual è il nostro ruolo come discepoli di Cristo? Ci sono momenti in cui la vita ci mette davanti a un bisogno più grande delle nostre forze. Guardiamo la folla — le fatiche, le fami, le attese di chi ci sta accanto — e istintivamente calcoliamo ciò che abbiamo: poco, troppo poco. È esattamente la situazione dei discepoli. Hanno cinque pani e due pesci, e una moltitudine da sfamare. La loro reazione è ragionevole, quasi saggia: «Congeda la folla». Che ciascuno provveda a sé.

Ma il racconto non nasce dal calcolo, bensì da uno sguardo. Prima ancora del prodigio, Matteo ci dice che Gesù, sceso dalla barca, «vide una grande folla, ne sentì compassione e guarì i loro malati». La compassione e la guarigione non sono semplici moti dell'animo: sono i segni dell'agire messianico, la prova che Dio non abbandona il suo popolo nel momento della crisi. Come un tempo nel deserto, Dio torna a preparare la mensa per i suoi. Misericordia e pane sono il segno che i tempi nuovi sono già cominciati. Al comando perentorio di Gesù, «date loro voi stessi da mangiare», i discepoli oppongono la loro povertà: non hanno che cinque pani e due pesci. È la nostra stessa obiezione. Eppure, Gesù non chiede loro di produrre l'abbondanza, ma di consegnare il poco che hanno. Prende quel poco, alza gli occhi al cielo, «benedì» e «diede»: sono i due verbi che strutturano l'intera scena, i gesti antichi della benedizione ebraica che celebra il Signore provvidente, «colui che fa uscire il pane dalla terra». Sono anche i gesti dell'ultima cena. Chi legge non può non ricordare quella notte in cui Gesù, «preso il pane e pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli». Il miracolo, allora, non è anzitutto una moltiplicazione di quantità, ma una trasformazione di logica. La Sapienza di Dio precede e scardina il calcolo umano. E accade attraverso le mani dei discepoli, mediatori inconsapevoli di un dono che non è il loro. L'esito è sorprendente: tutti mangiarono a sazietà, e ne avanzò. Dio elargisce i suoi doni senza misura. Questa parola ci raggiunge nel nostro quotidiano avaro, dove tendiamo a trattenere per paura di restare senza. Il vangelo ci ricorda che il pane si moltiplica solo quando si spezza, e che la nostra povertà, consegnata, diventa nutrimento per molti.

VITA DELLE COMUNITÀ

Per il periodo estivo ci sono alcune variazioni significative negli orari delle Sante Messe. Vi invitiamo a consultare la tabella aggiornata.

CONFESSIONI INDIVIDUALI

Ogni sabato mattina dalle ore 9.30 alle ore 11.00 in chiesa ad Andalo è disponibile un sacerdote per celebrare il sacramento della confessione.

Da **lunedì 3 a venerdì 7 agosto** i ragazzi di 3^a media parteciperanno al cammino da Cavedago ad Arco sul sentiero Frassati.

CAVEDAGO

Martedì 4 agosto alle ore 18.00 nella sala dell'oratorio *“San Francesco d'Assisi a 800 anni dalla morte”*. Incontro a cura del Prof. Pietro Salvatore Reina.

Venerdì 7 agosto, primo venerdì del mese, la Santa Messa delle **ore 18.00** sarà celebrata nella chiesetta di San Tommaso.

Domenica 10 agosto sagra di san Lorenzo
Santa Messa alle **ore 9.00**.

SPORMAGGIORE

Giovedì 6 agosto alle ore 20.30 Adorazione Eucaristica nella chiesetta di San Vigilio.